

Confraternita Balla che te passa



Sant' Agnese

La storia

Impaginazione
e progetto grafico
di Alberto Orsini

1999 - 2004



**TIMBRI TARGHE INCISIONI
PREMIAZIONI SPORTIVE
COPPE TROFEI**

MELCHIORRE

**Via Sallustio, 109 - L'Aquila
Tel. e Fax 0862 61290
e-mail: melchiorre.snc@virgilio.it**



**Via del Gatto, 1
Tel. 0862.65299
L'Aquila**

È lo spettacolo continua...



Dopo sei anni di attività agnesina, la nostra Confraternita ha deciso di realizzare una brochure con i momenti più significativi del lavoro svolto. Ci auguriamo che il suddetto opuscolo possa servire sia a mantenere vivo il ricordo delle nostre conviviali fra tutti coloro che vi hanno simpaticamente partecipato, sia a stimolare un discorso agnesino che non si è mai concluso e che trova il suo apice nella ricorrenza del 21 gennaio.

Questa pubblicazione si articola in nove capitoli, dei quali sei dedicati alle Sant'Agnesi della nostra Confraternita e relative agli anni 1999, 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004, e tre dedicati alla Sant'Agnese delle Sant'Agnesi inerente agli anni 2002, 2003 e 2004.

Siamo orgogliosi di ricordare che la manifestazione della Sant'Agnese delle Sant'Agnesi è stata ideata ed organizzata per la prima volta dalla nostra Confraternita nell'anno 2002. La conviviale, che si svolge il 21 febbraio, rappresenta un valido punto di riferimento per le nove confraternite partecipanti che hanno maggiormente creduto nella diffusione della tradizione agnesina anche oltre le mura della nostra città: costituisce un valido punto di riferimento annuale per confrontarsi ed elaborare nuove iniziative, nel rispetto delle antiche regole che si sono tramandate nel corso dei secoli e sono gelosamente custodite dalla nostra città.

Lo spazio a disposizione non ci ha permesso di trattare tutte le questioni affrontate, ma il materiale selezionato è rispettoso dello spirito che anima la nostra tradizione cittadina, sicuramente unica al mondo nel suo genere.

L'Aquila, 21 gennaio 2005

Il Presidente

Sant'Agnese, la storia



Sant'Agnese, quella vera

Come ogni anno, il 21 gennaio all'Aquila, e solo all'Aquila, la ricorrenza di Sant'Agnese coincide con la festa delle malelingue. Serata di pettegolezzi, quindi, tutti funzionali all'elezione delle varie cariche. Una festa tutta aquilana sulla cui nascita, sia da punto di vista tempora-

le che da quello dei motivi che la originarono, ci sono poche certezze. Cominciamo dalla dedica, cioè dal nome della Santa che regge, per così dire, la festa, la celebrazione. Sant'Agnese era una giovinetta per niente linguacciuta, che fu martirizzata sotto Diocleziano quando aveva 13 anni. La sua storia parla di un netto rifiuto opposto ad un prefetto romano che voleva portarsela a letto; da qui la condanna a prostituirsi, affibbiata dalla giustizia di Roma. La pena però non la scontò perché un angelo la protesse durante la sua permanenza nel postribolo dove avrebbe dovuto concedere il suo corpo a tutti. Restò insomma vergine. Questo le costò la condanna a morte sul rogo. Solo che durante l'esecuzione le fiamme del rogo non lambirono il suo corpo ma investirono i carnefici; uno di questi, però, restò vivo e riuscì a decapitarla.

Come si vede, la vita di Sant'Agnese non ha alcun legame con il pettegolezzo e la maldicenza. Solo che all'Aquila, a Sant'Agnese era dedicato un convento, intorno alla cui parte antica è nato il vecchio ospedale San Salvatore e la cui chiesa è la cappella di quel nosocomio. Anticamente tale convento ospitava quelle che l'Antinori, storico aquilano, chiama le persone della "povera vita", cioè le "pentite o mal maritate", insomma le prostitute. E lì, nel chiuso del convento, queste donne che ne vedevano e sentivano di cotte e di crude, avevano tutto il tempo di parlare male degli uomini che avevano incontrato, esportando poi i pettegolezzi, che sicuramente riguardavano anche uomini della città, nelle bettole che frequentavano. Tra loro, ma qui siamo nel campo delle ipotesi, crearono una sorta di gerarchia in base alla capacità di spettegolare; una gerarchia a cui potrebbe aver preso l'eredità quella che si istituisce ogni anno con tanto di votazioni e che andremo stasera a ripetere. Il giornalista e storico aquilano Amedeo Esposito ricorda che tra gli anni '30 e '40, il prevosto, il parroco di San Pietro a Coppito chiudeva la chiesa il 21 gennaio «perché - dice Esposito - non vi entrassero le ospiti delle case chiuse di via Coppito e via della Mezzaluna». Ospiti devotissime a Sant'Agnese, aggiungiamo noi, probabilmente per la gratitudine che doveva essersi tramandata tra loro nei confronti delle monache del convento di Sant'Agnese.

Potrebbe essere questa la "genesi" della festa. Una festa quindi tutta femminile, come ha rilevato opportunamente ancora Amedeo Esposito, una festa di cui poi gli uomini si sono appropriati escludendo "l'altra parte del cielo", ma... solo per qualche secolo.

Bisogna anche tener presente che, secondo Esposito, sin dall'antichità gli aquilani «nacquero e vissero linguacciuti, criticoni, belligeranti l'uno contro l'altro». E per confortare questa sua tesi, Esposito ricorda un editto del 1434 del Camerlengo dell'Aquila, il sindaco dell'epoca. Un editto in cui si infliggeva la pena «dell'esilio perpetuo e del taglio della lingua a chi arringasse contra» l'indizione delle feste per il Perdono di Celestino, cioè la Perdonanza.

Va anche detto che la festa di Sant'Agnese veniva celebrata solamente «intra moenia», cioè all'interno delle mura dell'Aquila, quasi come contraltare alla festa del 17 gennaio di Sant'Antonio Abate, essa sì religiosa pur con qualche aspetto pagano (la benedizione degli animali); una festa, quella di Sant'Antonio abate, in uso chiaramente solo «extra moenia», cioè fuori nel mura, nel contado. va segnalato che nei secoli successivi la festa di Sant'Agnese veniva anche inserita negli antichi calendari delle feste consentite in città.

Avvicinandosi ai giorni nostri, nel corso dei secoli, è ancora Esposito che lo segnala, la tradizione venne «tenuta in auge dalle varie corporazioni»: tra esse, aggiungiamo noi, la più... impegnata fu (ma crediamo lo sia ancora) quella dei barbieri, tradizionalmente ritenuti linguacciuti e conoscitori dei fatti degli altri. Pure la nobiltà e la borghesia celebrò la festa di Sant'Agnese anche se, «noblesse oblige» come dicono i francesi, assegnando una sola carica, quella del Priore. Tutte le altre cariche dai nomi più fantasiosi o altisonanti, come quelle che andremo questa sera ad assegnare, sono perciò di estrazione popolana: e a chi non ne è convinto ricordiamo il... grado di «Mamma deji cazzi dej'atri». E non so se mi spiego! Chiaramente nei palazzi gentilizi i nobili avevano ben altro menù rispetto a quello del popolo che si riuniva nelle bettole; in tutti i casi menù diversi da quelli attuali, dove impera la lingua salmistrata (tranquilli, stasera non c'è da noi) che all'epoca neanche esisteva e che ancora una cinquantina di anni fa era cibo solo per pochissimi.

Siamo quasi alla fine della storia sull'origine di questa festa, che tanta curiosità desta soprattutto nei forestieri. Va detto che la tradizione più nobile viene perpetuata dalla «Confraternita aquilana dei devoti di Sant'Agnese», che da 45 anni elegge il Priore avendo già nominato un «segretario a vita». È bene pure ricordare che da un quindicennio anche le donne, e noi stasera lo vediamo bene, si sono riappropriate della festa. A testimonianza infine della curiosità che desta questa tradizione della festa di Sant'Agnese dedicata ai pettegoli, lo scorso anno sono state ospiti di Michele Cucuzza nella trasmissione «La vita in diretta» sia l'antica confraternita di cui abbiamo detto che il «Gruppo delle donne devote delle malelingue», che per primo ha festeggiato completamente al femminile.

E stasera? Beh, la nostra storia è ancora tutta da scrivere. Godiamoci la cena, innanzitutto, e fino ad arrivare alle votazioni prepariamoci alle «lenguate»: a lanciarle come carnefici, ma anche a riceverle come vittime. Perché, come si dice all'Aquila: «Fra'!, a chi tocca tocca e a chi tocca non s'engrugna!».

Alessandro Orsini

(letto nella Sant'Agnese 2000)



Sant'Agnese 1999

gli eletti

GRANDE FESTA

Confraternita
Balla che te passa



SANT'AGNESE

1999



Presidente

Umberto Pilolli

Lavannara

Rita Ferella

Mamma deji cazzi dej'atri

Caterina Albano

Lima Sorda

Giampietro Foglietta



Sant'Agnese 2000

GRANDE FESTA

Confraternita
"balla che te passa"



SANT'AGNESE
2000

gli eletti



Presidente

Umberto Pilolli

Lavannara

Rita Ferella

Mamma deji cazzi dej'atri

Alessandro Orsini

Lima Sorda

Daniela Rosati

Vipera

Mario Dell'omo

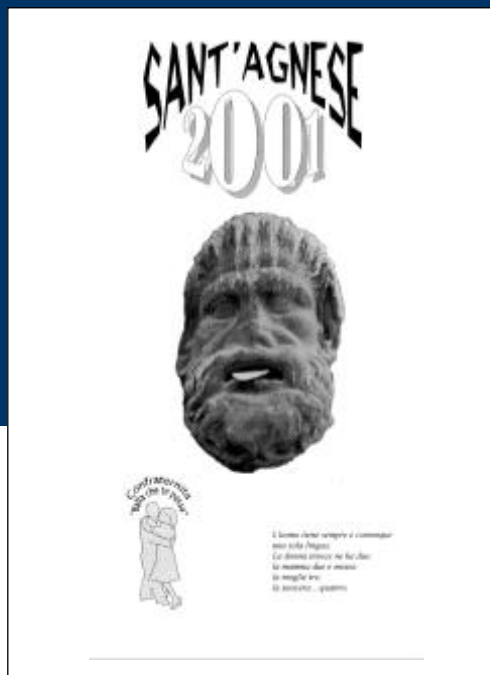
Zellusu

Ennio Cipollino



Sant'Agnese 2001

gli eletti



Presidente
Umberto Pilolli

Lavannara
Rita Ferella

Mamma deji cazzi deji atri
Alessandro Orsini

Lima sorda
Vito Albano

Vipera
Elisabetta Di Pietro

Zellusu
Ennio Cipollino



Sant'Agnese 2002

Sant'Agnese
2002



Ne' oca più la lingua che la spada...

gli eletti



Presidente
Umberto Pilolli

Lavannara
Rita Ferella

Mamma deji cazzi deji atri
Alessandro Orsini

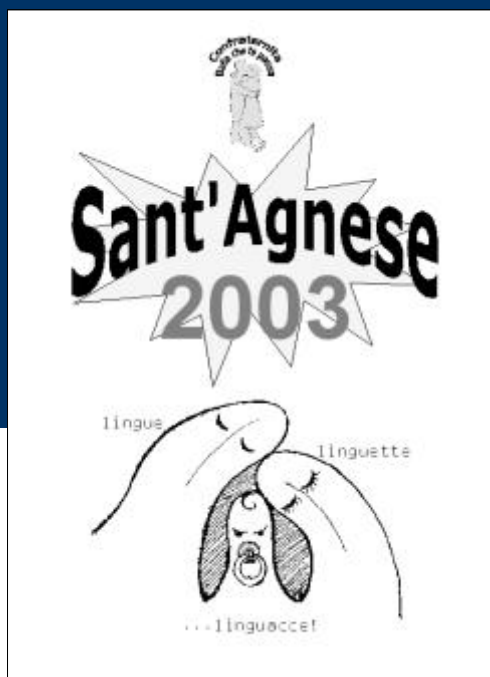
Lima sorda
Vito Albano

Vipera
Elisabetta Di Pietro

Zellusu
Sergio Ciuffini



Sant'Agnese 2003



gli eletti



Presidente
Umberto Pilolli

Lavannara
Rita Ferella

Mamma deji cazzi deji atri
Alessandro Orsini

Lima sorda
Stefania Ciuffetelli

Vipera
Elisabetta Di Pietro

Zellusu
Danilo D'Antimo

la relazione deju presidente

In occasione di questa conviviale,
di alcuni invitati vi voglio parlare
e per fare in modo che faccia più effetto,
proverò a farlo in dialetto.

Tra 'nu piattu de rigato'
e 'nu carrateju de vinu,
me pare d'ave' vistu Cipollino.
'N' ome 'na freca bràu,
'nu cocu sopraffinu
che riesce a cucina' ji cannellò:
peccatu che certe o'te roppe ji cojò!

No,no non facete cusci',
sennò me perdo ju discorsu,
propitu mò che stea alluscà 'n'ome assa' strèusu,
che se lagna pure quando stà aju lettu,
Marcello Dascoli se rammette,
quacche 'ote pure alla fianchetta me s'assettette,
non và a gnisciuna gita,
neanche a quelle de Randazzu,
pe' vedesse le partite dejù cazzu!!

E de quest'atra che volemo di?
Ju maritu 'ice che tè 'na 'occa a sciarpella:
quatrà, non perdemo tempu, è Gabriella!

Ce ne sta pure 'n'atra come essa,
che non sa mai se stà coju ciferu o co' la messa:
è la mòje de Barigello
quijiu che 'ice solu de fa quello...

Nemmangu boni so ji coniugi Orsini,
che se so missi a fa ji ballerini,
ju sàbbatu ballano con tanta foga,
che ji fa j'effettu de 'na droga.

La vipera Lisa quist'annu è scappata,
secondu me pe' non esse revotata:
ma se vojatri la volete revota',
gnisciunu ve potrà rimprovera'.
All'Aquila non ci sta 'na fabbrica vera,
anche se sta sempre appiccata 'na ciminiera:
quist'annu le vacanze se l'è fatte aju Nilo
e non po' esse che Danilo.

Mo che smiccio bbonu e ci penso,
m'accorgio ch'è vinuto pure Enzo:
non venea cchiù ormai da 'na vita
quindi è contenta Maria Rita.

Mo ve parlo della mia dolce metà
che saccio solo ji che me sta fa passa' !!
Stà sempre 'ngazzata e pocu tesa:
de sabbatu me manna a fa la spesa!

Mmezzu a nojatri ci sta 'n'altruista
che de mestiere fa j'elettricista:
pe' moje tè 'na maestrina
che a pranzu e cena ji fa la minestrina.

Ci sta pure 'na coppia propitu bella,
che de cognome fa Panella:
ju maritu, mo che ci penso,
parla sempre a doppiù senso.

Ciuffini pensa che so' malatu,
pecché ju cinghiale non m'ha cucinatu.

Quatrà, mo me so stufatu de parla'
pure pecché vojatri ve stete a strafoca!
Mo che ve so 'atu le giuste indicazziò,
potete comincia' le votazzio'.

Umberto Pilolli





Sant'Agnese 2004

Sant'Agnese



1899
Confraternita
Balla che te passa

*Conosciamoci prima
fatta la festa all'ombra...*
(P. De Nardis)

www.confraternita.it

gli eletti



Presidente
Umberto Pilolli

Lavannara
Rita Ferella

Mamma deji cazzi deji atri
Alessandro Orsini

Lima sorda
Enrico Barigelli

'Occa aperta
Gabriella Gangi

Zellusu
Daniela Rosati

la relazione deju presidente

Pe' ju sestu annu consecutivu,
stemo assettati 'nnanzi a 'nu tavulinu,
pe' dà corsu aj' impegnu dejù mese,
de rinnovà ju direttivu de Sant'Agnese.

Come presidente uscente e decoratu,
me auguro d'esse revotatu,
pe' festeggià dopu coji botti
d'esse statu cchiù bravu de Andreotti.

La concorrenza è leale e sopraffina,
ju dovere che m'impone ju potere
è quiju d' evidenzià ogni questio',
pe' 'na cchiù corretta votazzio'.

Pè inizià, ve voglio parlà de Rita,
che in carica ci stà da 'na vita,
come lavannara non perde mai l'occasio',
di rinnovarsi nella tradizzio'.

De Sandro comincio a pensa'
che pocu fetente se stà a dimostrà:
cò la scusa che balla tuttu j'annu,
arrete ci ju stea a mette a Capodannu.

Caterina è come Tano,
tira ju sassu e nasconne la mano;
ju maritu che co' j'orgogliu non scherza,
se recompratu 'n'atra causa persa.

Ju segretariu a vita Barigello,
te la moglie che te 'ice questo e quello
e issu che non è cchiù 'nu pivellu,
se retroa quaci sempre a 'nu macellu.

De Gabriella è inutile stà a parlà,
de misteri da tempu non ne fa:
pensete che rescè a raccontà,
pure quandu ju maritu va a caca'.

Duilio s'è sicuramente sarvatu,
da quandu la Confraternita ha troatu;
è comunque difficile che ju piji,
perché se missu a fà ji fiji.

Stefania, ormai se sa,
ji fiji non resce a fa campa':
cò le solite scuse premeditate,
le nore a casa ha 'mboscate.

Ci stà 'mezzu a nojatri 'na sola perso',
che non fa mai nisciuna questio',
è bejiu, bràu e non è fetente:
quatrà è ju vostru presidente!

Mo che ve so 'ate delle bone indicazzio',
potemo passà alla votazzio'.

Umberto Pilolli





1^a Sant'Agnese delle Sant'Agnesi



i presidenti



*Confraternita Balla che te passa: **Umberto Pilolli***

*Confraternita Devoti di Sant'Agnese: **Fausto Ronconi***

*Antica e Nobile Congregazione Accademia della lingua: **Luigi Cardilli***

*Amici del Bar Gran Sasso: **Rodolfo Giacco***

*Giornalisti... in lingua: **Mario Narducci***

le medaglie



2002

2003



2004

Il saluto del presidente



Buonasera a tutti. Prima di illustrare le finalità che ci hanno spinto ad organizzare questa serata, mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i partecipanti per la loro pronta adesione. In particolar modo voglio ringraziare

le confraternite che hanno aderito a questa iniziativa, sicuramente unica nel suo genere qui all'Aquila. E visto che Sant'Agnese si festeggia solo all'Aquila come patrona delle lingue lunghe, non sembri immodesto dire che quella di stasera è una manifestazione unica al mondo.

Questa conviviale non è nata per caso ma è stata voluta fortemente dalla Confraternita "Balla che te passa" per creare innanzitutto un ulteriore momento di riflessione su quello che è il significato della ricorrenza di Sant'Agnese per gli aquilani, già oggetto di attenzione di alcuni studiosi, tra cui l'amico Luigi Marra. Il vero scopo, però, è quello di creare un raccordo tra le varie confraternite ed accademie che possa sfociare innanzitutto nell'organizzazione annuale, se si vuole anche a turno, di questa "Sant'Agnese delle Sant'Agnesi", ma che poi porti durante l'anno agnesino ad iniziative comuni di tipo culturale ma anche festaiolo, senza tralasciare iniziative di solidarietà.

Credo però che questo raccordo possa servire anche a far conoscere meglio, con iniziative ad hoc, una manifestazione così singolare, così unica come quella che nel nome di Sant'Agnese raduna il 21 gennaio di ogni anno tanti aquilani. È inutile infatti sottolineare che negli ultimi dieci anni ci sia stato un "boom" di confraternite e di gruppi di amici che festeggiano Sant'Agnese, costituite anche da giovanissimi e, nonostante le perplessità di Marra, anche da donne che sanno dare il loro valido contributo. Ma su quello che può diventare in futuro questa "Sant'Agnese delle Sant'Agnesi" il dibattito è aperto al contributo di ognuno di noi sia per ampliare la sua portata che per migliorarne l'organizzazione.

Noi della Confraternita "Balla che te passa" speriamo di aver gettato le basi di un discorso che al momento può sembrare anche utopistico ma che potrebbe diventare realtà con il contributo di ciascuno di noi. Sant'Agnese lo vuole!

Umberto Pilolli



PER LA PRIMA VOLTA RIUNITI I DIRETTIVI DELLE LINGUE LUNGHE

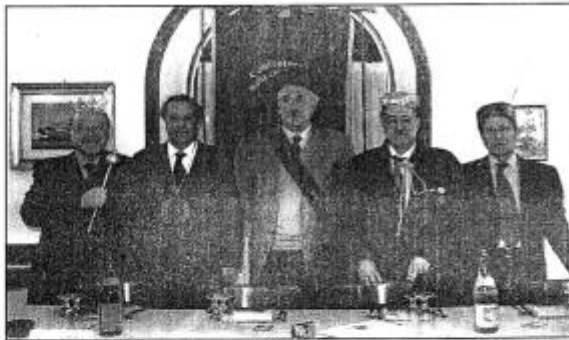
Santagnesisissima!

Sant'Agnese delle Sant'Agnesi, ovvero una Sant'Agnese Super, quella che si è svolta mercoledì 27 febbraio al Ristorante "Il Caminetto" dell'Aquila, ed alla quale hanno preso parte alcuni dei gruppi tradizionali più consistenti che si ritrovano annualmente il 21 Gennaio nel nome della Santa protettrice delle lingue lunghe.

Li elenchiamo subito: la Confraternita Balla che ti passa, presieduta dall'Avvocato

Filolli, che ha avuto la bella pensata e che si è accollato l'onere dell'organizzazione; la Confraternita dei devoti di Sant'Agnese presieduta dall'ing. Fausto Ronconi, che si contende il titolo del più antico sodalizio di linguacciuti aquilani con la Nobile Accademia di Sant'Agnese, presieduta dall'orafa Luigi Cardilli, anch'essa presente alla serata; Gli amici del Bar Gran Sasso, che quest'anno hanno eletto a Presidente l'ex City Manager dell'Aquila Rodolfo Giacco; ed infine i Gioenalisti in Lingua, presieduti da Mario Narducci.

Chi si attendeva una serata un po' spenta per via della scarsa frequentazione e della immancabile rivalità tra i gruppi, è stato smentito da un'atmosfera alla sauna turca, calda come solo è possibile davanti ad una tavola imbandita sulla quale non corrono solo piatti dalla bontà genuina e Montepulciano d'Abruzzo delle migliori



marche; ma anche battute al peperoncino e linguete al fulmicotone contro tutto e tutti, anche se poi ci si è salvati in corner dissertando sul fatto che la maldicenza, se è democratica, fa solo bene alla società. Un concetto, se vogliamo, assai discutibile, che però abilita al pettoleozzo, facendo salva, così, una tradizione che viene da lontano e che non si pone limiti di durata nei secoli.

L'unico momento "serio" della serata, si è avuto quando sono stati commemorati, dapprima con un minuto di silenzio e poi con toccanti parole, il generale Mario Lolli e l'avv. Luigi Ludovici,

ambidue adepti dei Devoti di Sant'Agnese sodalizio del quali sono stati, a turno, Priori.

Tanto per far crepare d'invidia coloro che non c'erano, ecco il menù preparato da Nuvolone: Lingue in salsa verde (per devozione), coppa di testa e salumi di montagna, per antipasto; taccozzelle e fagioli e rigatoni all'amatriciana come primi piatti; arista di maiale porchettata con patatine fritte e insalata mista per secondo e contorno; zuppa dolce all'aquilana per dolce; Montepulciano d'Abruzzo di Gentile di Ofena, a fiumi, più ancora che l'acqua minerale. Ogni gruppo attraverso il

suo presidente ed altri membri, ha avuto modo di illustrare la propria attività; targhe ai gruppi e medaglie ricordo della serata sono state poi donate dagli organizzatori a tutti i convenuti. A un quarto all'una, il Caminetto s'è svuotato e soli sono rimasti nella sala i giornalisti. Non crediamo che sia riferibile quel che hanno detto. Dove la quale, come icaa quiju, la prima Sant'Agnese delle Sant'Agnesi è stata un autentico successo. E se a qualcuno dei Palazzi hanno fischiato le orecchie, non se l'abbia a male, lo abbiamo fatto proprio apposta.

LA POESIA DI MARIO NARDUCCI

Chi lo sarebbe 'itta che a nu mese
dalla serie de cene benedette
ji direttivi delle Sant'Agnese
se rencuntréno a 'nturcià forchette.

Teneàmo ju vizziu, giust'appuntu,
che passata la festa e l'allicria
ugnumu spontonea pe' propria cuntù
curenose la propria combagna.

E invece dopu seculi e biseculi
eccote la penzata assà 'mportante
eccote ju miraculu e restemo
a raffiatasse 'ntu a 'nu ristorante.

Ju Camminetta, l'aria de famija
le portate che corrono, lo vinu
che se nne va, e Marra che cunzija
a magnà e bee come se tea fà.

Seja rengraziatu "Balla che te passa"
l'avvocatù Filolli e pure Ursini
e quiji che hannu fattu da grancassa
pe radunane tutti st'inquillini.

N'idea de queste, sola coji péi
poteamo pijà viste le mani
sempre occupate co' magnà e co' bée
che è la scusante pe' restà quatrani.

E quiji de Ronconi e de Nardecchia
ji devoti che affonnanu a S. Biaggio
Dopu avé fattu pocu sinti e attecchia
de ice scà, troetter' ju coraggio.

Pe' non esse da meno, pusitivu
l'Accademia 'e Cardilli responentte,
che ha depositat' ju distintivu
da nu notaro che ji sistemete.

Scette de corsa daju Bar Gransassu
Giacco pe' accusantini alla repatriata:
frecate, icette allughénno ju passu,
pe' sta ecco, la City sò lassata!

Urdimi remanéano j giornalisti
co' ju poeròme che ve sta a parlà:
semo quello che semo, péi cristi
che faticanu a scire più che a magnà.

Però tenemo nasu e semo boni
a reconosce l'ojju dallo ramu:
Questa è n'iniziativa, me cojjoni
che farà storia, anche se paré stranu.

Pecché, tròà fur fiore de perzone
che stannu 'nzieme pe' spettecolà
è 'na musica dorge, è 'na canzone
che fa bon sangue a tutta la Cinà.

E bon sangue ci serve. Ecco pecché
senza troppe promesse e giuramenti
j'appundamenti è ajù ddumilaettré
tutti straprestati a raffillà ji denti.

le congreghe

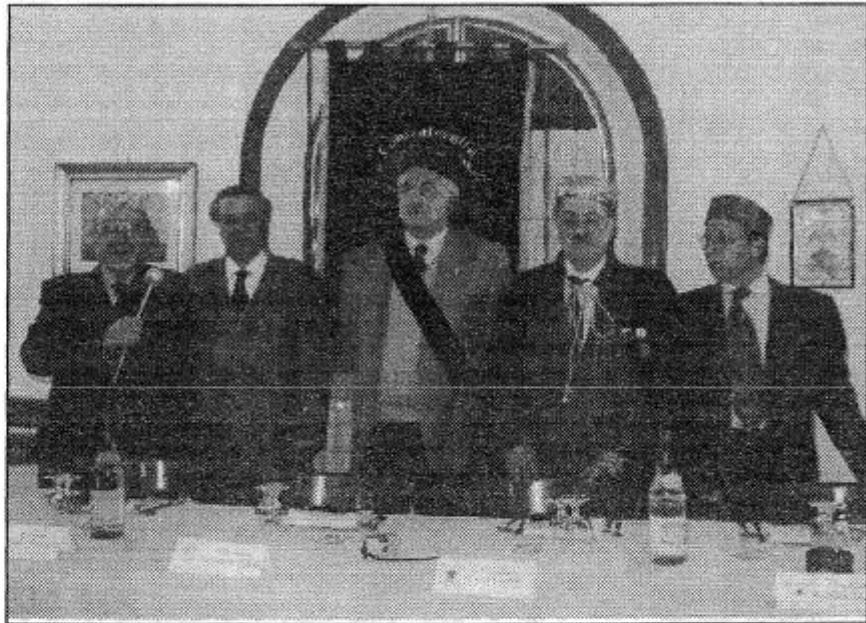


L'EDITORIALE

L'Aquila 1 marzo 2002 n. 41

SANT'AGNESE DELLE SANTE AGNESI

L'AQUILA - Sant'Agnese delle Sant'Agnesi, ovvero una Sant'Agnese Super, quella che si è svolta mercoledì 27 febbraio al Ristorante "Il Caminetto" dell'Aquila, alla quale hanno preso parte alcuni dei gruppi tradizionali più consistenti che si ritrovano annualmente il 21 gennaio nel nome della Santa protettrice delle lingue lunghe. Li elenchiamo subito: la Confraternita balla che ti passa, presieduta dall'Avvocato Pilolli, che ha avuto la bella pensata e che si è accollato l'onere dell'organizzazione; la Confraternita dei devoti di Sant'Agnese, presieduta dall'Ing. Ronconi che si contende il titolo del più antico sodalizio di linguacciuti aquilani con la nobile Accademia di Sant'Agnese, presieduta dall'orafo Cardilli, anch'essa presente alla serata; Gli amici del bar Gran Sasso, che quest'anno hanno eletto a Presidente l'ex City Manager dell'Aquila Giacco; ed infine i giornalisti in Lingua, presieduti da Mario Narducci. Chi si attendeva una serata un po' spenta per via della scarsa frequentazione e della immancabile rivalità tra i gruppi, è stato smentito da un'atmosfera alla sauna turca, calda come solo è possibile davanti ad una tavola imbandita sulla quale non corrono solo piatti dalla bontà genuina e Montepulciano d'Abruzzo delle migliori marche; ma anche battute al peperoncino e linguate al fulmicotone contro tutto e tutti, anche se poi ci si è salvati in corner dissertando sul fatto che la maldicenza, se è democratica, fa solo bene alla



società. Un concetto, se vogliamo, assai discutibile, che però abilita al pettegolezzo, facendo salva, così, una tradizione che viene da lontano e che non si pone limiti di durata nei secoli. L'unico momento "serio" della serata, si è avuto quando sono stati commemorati, dapprima con un minuto di silenzio e poi con toccanti parole, il generale Mario Lollì e l'avv. Luigi Ludovici, ambedue adepti dei Devoti di Sant'Agnese sodalizio dei quali sono stati, a turno, Priori. Tanto per far crepare d'invidia coloro che non c'erano, ecco il menù preparato da Nuvolone: Lingue in salsa verde (per devozione), coppa di testa e salumi di montagna, per antipasto; taccozzelle e fagioli e rigatoni all'amatriciana come primi piatti; arista di maiale porchettata con patatine fritte e insalata mista per secondo

e contorno; zuppa dolce all'aquilana per dolce; Montepulciano d'Abruzzo di Gentile di Ofena, a fiumi, più ancora che l'acqua minerale. Ogni gruppo attraverso il suo presidente ed altri membri, ha avuto modo di illustrare la propria attività; targhe ai gruppi e medaglie ricordo della serata sono state poi donate dagli organizzatori a tutti i convenuti. A un quarto all'una, il Caminetto s'è svuotato e soli sono rimasti nella sala i giornalisti. Non crediamo che sia riferibile quel che hanno detto. Ci piace però concludere con i versi di una poesia dialettale letta da Mario Narducci che suona così: "Questa è n'iniziativa, me cojioni/ che farà storia anche se pare stranu./ Pecchè troà fior fiore de perzone/ che stannu inzieme pè spettecolà/ è 'na musica dorge, è 'na canzone! Che fa bon sangue

a tutta la città". Dove la quale, come icea quijiu, la prima Sant'Agnese delle Sant'Agnesi è stata un autentico successo. E se a qualcuno dei Palazzi hanno fischiato le orecchie, non se l'abbia a male, lo abbiamo fatto proprio apposta.



2^a Sant'Agnese delle Sant'Agnesi

i presidenti

Congrega del Bar Gran Sasso

*2^a Sant'Agnese
delle
Sant'Agnesi*



Ristorante "Le Fiaccole"

14 Marzo 2003



*Congrega del Bar Gran Sasso: **Rodolfo Giacco***

*Confraternita Devoti di Sant'Agnese: **Angelo De Nicola***

*Antica e Nobile Congregazione di Sant'Agnese: **Tullio Attanasio***

*Confraternita Balla che te passa: **Umberto Pilolli***

*Congrega dei giornalisti... in lingua: **Mario Narducci***

*Accademia culturale di Sant'Agnese: **Antonello Carbonara***

*Congrega "Misericordia e Nobiltà": **Carlo Prosperini***

*Le Devote di Sant'Agnese: **Luciana Ioannucci***

L'importanza dello spirito

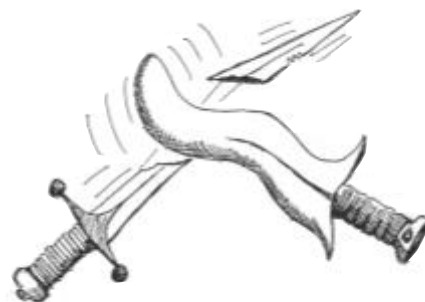
Vorrei sottoporvi, in maniera succinta, una riflessione sulle celebrazioni all'Aquila della ricorrenza di Sant'Agnese, che da noi è una sorta di patrona dei maldicenti. Forse il termine di patrona è un po' forte, forse neanche appropriato alla laicità di quella che è una vera e propria celebrazione della maldicenza, ma dà l'idea di ciò che rappresenta all'Aquila la Santa.

Un aspetto particolare riguarda proprio lo spirito della ricorrenza. Uno spirito che forse è assente nelle centinaia di conviviali che il 21 gennaio di ogni anno animano i ristoranti cittadini dentro e fuori le mura. Un sintomo di questo spirito che manca è evidenziato proprio dal fatto che per quasi tutti gli aquilani Sant'Agnese è la patrona delle malelingue o, peggio ancora, dei pettegoli. Sappiamo invece che così non è e che invece la Santa "benedice" tra virgolette i maldicenti. La maldicenza, lo ricordo in maniera sommessa visto che tra noi ci sono fior di teorici dell'argomento, è il parlar male di qualcuno che sia comunque presente; cosa quindi completamente diversa dal pettegolezzo, che invece quasi obbliga all'assenza della vittima, al di là della veridicità o meno della voce, del sussurro, del venticello di chiacchiericcio che si fa spirare.

Credo quindi che sia opportuno lanciare proprio da questa conviviale un grido di allarme per far sì che questa festa venga apprezzata e divulgata per ciò che essa realmente rappresenta. Si potrebbe utopisticamente pensare anche di rendere omogenei alcuni aspetti esteriori della festa, quali l'aspetto gastronomico con la creazione di un menù tipico, oserei dire Doc; oppure di regolamentare le cariche, rendendole uguali per ogni congrega. Ma si rischierebbe in questo modo di appiattare la spontaneità e la fantasia che animano le varie comitive, congreghe e confraternite che si creano e si distruggono nello stesso giro della serata di Sant'Agnese per poi ricrearsi il 21 gennaio dell'anno successivo, magari diverse nei componenti ma non nello spirito.

Ecco, forse bisognerebbe lavorare proprio sullo spirito, divulgando anche attraverso pubblicazioni in forma breve da distribuire gratuitamente servendosi magari di qualche sponsor, il vero significato della ricorrenza di Sant'Agnese assieme ad una breve storia. Tra noi stasera ci sono persone che possono far scuola e ad esse mi rivolgo perché questo allarme, sommesso, venga da loro raccolto. Come Confraternita "Balla che te passa" siamo pronti a fare la nostra parte: non lasciateci soli.

Alessandro Orsini



Il saluto del presidente

Buonasera a tutti, consentitemi, con una punta d'orgoglio, di salutare tutte le confraternite convenute a questa seconda Sant'Agnese delle Sant'Agnesi.

Una punta d'orgoglio che deriva dall'essere stati i promotori dell'iniziativa di reclutare alcune delle confraternite più significative di Sant'Agnese; un'iniziativa, sicuramente impegnativa, nella quale abbiamo da subito creduto e che l'ampliato numero delle confraternite presenti dimostra essere stata vincente.

Un grazie particolare alla Congrega del Bar Gran Sasso, che ha dato seguito alla promessa di organizzare la seconda edizione. Ci auguriamo che già da oggi ci sia una nuova confraternita pronta a dar vita all'edizione del 2004 della Sant'Agnese delle Sant'Agnesi, con la raccomandazione di farla coincidere, se possibile, con la data del 21 febbraio.

Salutiamo, con particolare soddisfazione, la presenza della prima confraternita femminile delle devote di Sant'Agnese, che ha festeggiato le nozze d'argento con la tradizione di Sant'Agnese. Salutiamo, altresì, la presenza dell'Accademia Culturale Sant'Agnese e della Congrega Miseria e Nobiltà, che si sono aggiunte al gruppo originario, a questo punto oserebbero dire storico, che la Confraternita Balla che te passa propone per dar vita a questa nuova tradizione nella tradizione.

Salutiamo tutte le altre confraternite, a questo punto consorelle, e nessuno si adonti se privilegiamo nella conclusione del nostro saluto la Confraternita dei Devoti di Sant'Agnese, plaudendo la loro iniziativa della raccolta degli scritti di Mario Lolli, al quale va il nostro referente ricordo per essere stato, tra l'altro, uno dei teorici della maldicenza Agnesina, oltre che cultore del dialetto aquilano.

In conclusione, consentitemi di dare il nostro entusiastico appoggio alla proposta formulata dal segretario a vita della Confraternita dei Devoti di Sant'Agnese, l'amico Ludovico Nardecchia, di istituire una festa cittadina di Sant'Agnese il 21 gennaio di ogni anno.

Umberto Pilolli





Vignetta di Giorgio Cappella

3^a Sant'Agnese delle Sant'Agnesi



*Congrega Misericordia e Nobiltà
L'Agnese*

*3^a Santa Agnese
delle Sante Agnesi*

20 febbraio 2004

*Hotel Restaurant "Cavallotti"
L'Agnese*

i presidenti



*Confraternita Devoti di Sant'Agnese: **Oreste Cordeschi***

*Accademia culturale di Sant'Agnese: **Giovanni Lepore***

*Le Devote di Sant'Agnese: **Luciana Ioannucci***

*Confraternita Balla che te passa: **Umberto Pilolli***

*Congrega dei giornalisti... in lingua: **Mario Narducci***

*Congrega del Bar Gran Sasso: **Rodolfo Giacco***

*Congrega "Misericordia e Nobiltà": **Carlo Prosperini***

*Gruppo "Amici di Sant'Agnese" di Pianola: **Orazio Totani***

*Antica e Nobile Congregazione di Sant'Agnese: **Demetrio Moretti***



la poesia

'Na 'ote,
quandu ero quatranu,
màmmema me 'icea sempre:
"Frechete che lengua che tè!
Tu sci bonu pè Sant'Agnese!"
'Nnanzi a st'affemaziò,
non sapeo se rie o piagne,
anche se, da come me lo 'icea,
non me pareva propitu nu complimentu.
Oji ji tempi so' cagnati
e le perso' che capisceno,
quiji pini de cultura,
'icono che la linguàta Agnesina
non è 'na cosa brutta,
come se pensea 'na 'ote,
ma è addirittura 'na cosa bbona,
'icono: *"Uno strumento di valenza sociale
e leale antagonismo..."*,
'na sana competizzio' tra le perso';
se 'ice, addirittura, che aji tempi arrete,
'stu comportamentu ha revotecatu perfino ji re.
'Nzomma, se ji sinti de chiacchiera' dopu che t'hanno elettu presidente,
pe' tutti ji complimenti che te fanno
te rizenno da 'nterra armeno de mezzu metru,
pecché te fanno sinti' come 'nu generale,
come 'nu condottieru,
con 'na sola distinzio':
Tu aju postu della spada, te la lengua!

Umberto Pilolli

(finalista al Concorso d'arte varia 2004, sezione poesia in vernacolo)



La Fotomeccanica
FOTOCOPIE - SERVIZIO FAX
SCANSIONI - PLOTTAGGI
SCRITTE ADESIVE - TIMBRI
BIGLIETTI DA VISITA - ETICHETTE
 E-Mail: posta@lafotomeccanica.l.191.it
 VIA S. MARCIANO 11/13 - 67100 L'AQUILA

Galleria Silvestri

Liste di nozze
Articoli da regalo

Via Verdi, 15 - Tel. e fax: 0862.420456 - L'Aquila



TORNADO
JET SET
 produzione abbigliamento sportivo
 borse e ricami per tutti gli sport
 POGGIO PICENZE (AQ) - Tel. FAX 0862/80157 - tornado@interfree.it

foto **PETTINE**
 C.so Vittorio Emanuele, 184/186 - L'AQUILA
 Tel. / Fax 0862.22182

Sviluppo e stampa
 tradizionale
 Stampa
 da diapositive
 e da supporti digitali

1 ORA



CENTRO SPORTIVO RICREATIVO
Arcobaleno

Via Mausonia
Tel. 0862.62111
67100 - L'Aquila

Confraternita
"Balla che te passa"



Confraternita
Balla che te passa



**Gli anni
passano...**

**...gli stemmi
cambiano...**

**...lo spirito
resta!**

